

Marco Lucchini

L'identità molteplice

Architettura contemporanea in Sardegna dal 1930 al 2008

con contributi di:

Federico Bucci

Enrico Cicalò

Sebastiano Gaias

Giorgio Peghin

Francesco Spanedda



Stazione Metropolitana Leggera

Lucio Ortu, Carlo Pillola,
Ernesto Porcu (Ufficio Tecnico FdS), Massimo Alvisi
con Italo Angius, Fabrizio Cadeddu, Enrico Erdas,
Sandro Manca, Cristiano Murru

Cagliari

1999-2008

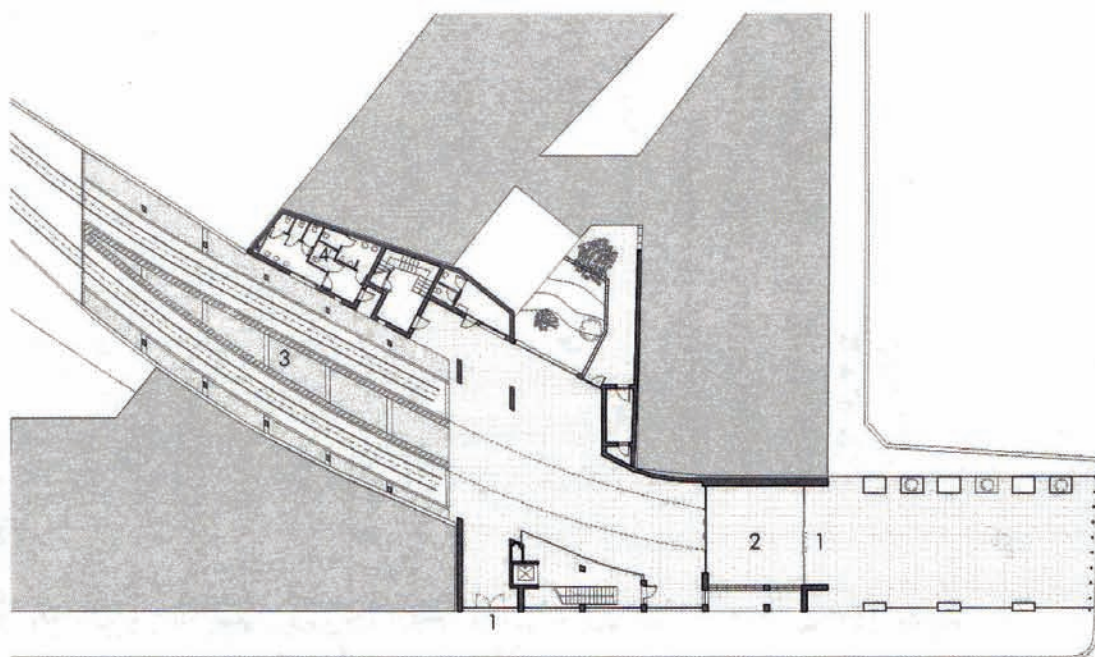
Il programma di costruzione della Metropolitana Leggera rientra nell'ambito di una politica di sviluppo della mobilità su ferro dell'area metropolitana di Cagliari, tesa anche a contenere il traffico veicolare su gomma. Il programma prevede la realizzazione di due tracciati ad anello, uno a ovest e uno a est, e la riqualificazione della linea ferroviaria Cagliari-Settimo San Pietro.

Quella di piazza Repubblica, oltre ad essere la stazione di testa della Linea 1 destinata a collegare la stessa piazza con Monserrato è, a Cagliari, uno dei principali punti di approdo dalle aree suburbane.

La costruzione, realizzata sul sito della vecchia stazione ferroviaria, è concepita come un involucro murario teso a mediare la transizione tra la rete ferroviaria e lo spazio pubblico urbano. Le reti hanno infatti una scala incompatibile con le misure umane proprie dell'urbanità: le sta-

zioni sono i nodi dove avviene l'interscambio tra le due scale. Proprio per questo esse rappresentano in genere un fatto emergente difficilmente integrabile nel tessuto urbano; è noto come nel XIX secolo le grandi stazioni richiedessero degli ampi spazi aperti che legassero il manufatto alla città.

Nello specifico, la Stazione della Metropolitana Leggera di Cagliari risolve la transizione tra le due scale con gli strumenti propri dell'architettura urbana, lavorando sulla composizione di geometrie desunte dal tracciato dei binari e dagli allineamenti con gli edifici preesistenti. La direzione dei binari si proietta all'esterno della costruzione in una sistemazione dello spazio aperto che costituisce una soglia tra la piazza e la stazione. La sobrietà delle scelte espressive contribuisce a mantenere un rapporto molto misurato con il contesto.





- 119. Pianta piano terra
- 120. Veduta fronte su via Dante
- 121. Interno e banchina treni

